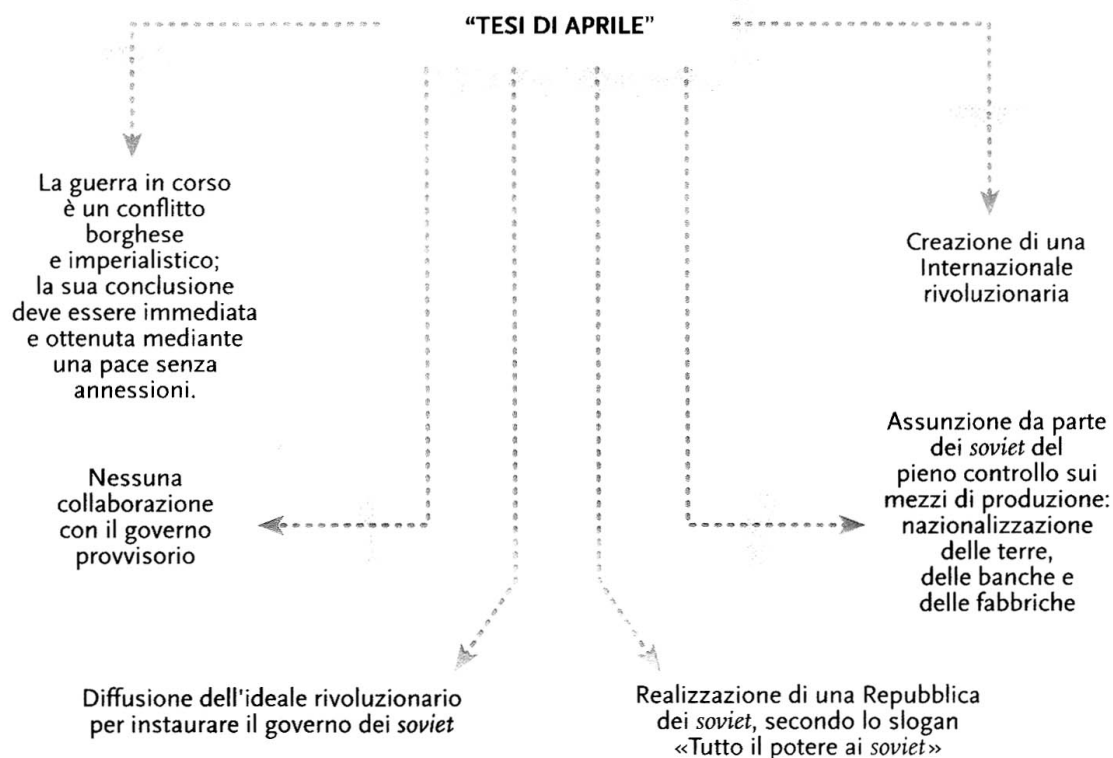


Le Tesi di aprile di Lenin



Nella primavera del 1917, il leader dei bolscevichi, Lenin, pubblicò sul quotidiano *Pravda* (Verità) le proprie tesi rivoluzionarie, che produssero sconcerto anche fra gli stessi compagni di partito. Kamenev, Stalin, e tutto il partito menscevico, ritenevano che prima di una rivoluzione, bisognasse passare attraverso una fase transitoria, quella della democrazia borghese. Questo in sintesi il programma politico di Lenin.



(Testo in parte adattato)

1. Resa incondizionata e fine del conflitto. Nel nostro atteggiamento verso la guerra, la quale – sotto il nuovo governo di L'vov e consorti, e grazie al carattere capitalistico di questo governo – rimane incondizionatamente, da parte della Russia, una guerra imperialistica di brigantaggio, non è ammissibile nessuna benché minima concessione al *difensivismo rivoluzionario*. A una guerra rivoluzionaria che realmente giustifichi il *difensivismo rivoluzionario*, il proletariato cosciente può dare il suo consenso soltanto alle seguenti condizioni: a) passaggio del potere nelle mani del proletariato e degli strati più poveri della popolazione contadina che si mettono dalla sua parte; b) rinuncia effettiva, e non a parole a qualsiasi annessione; c) rottura completa, effettiva, con tutti gli interessi del capitale. Data l'innegabile buona fede di vasti strati delle masse, che sono per il *difensivismo rivoluzionario* e accettano la guerra come una necessità e non per spirito di conquista, dato che essi sono ingannati dalla borghesia,

bisogna innanzi tutto mettere in luce i loro errori minutamente, ostinatamente, pazientemente, mostrando il legame indissolubile fra il capitale e la guerra imperialista, dimostrando che non è possibile metter fine alla guerra con una pace puramente democratica, e non imposta con la forza, senza abbattere il capitale. Organizzazione della più vasta propaganda di questi concetti nell'esercito combattente. Fraternizzazione.

2. Il momento per la rivoluzione è il momento presente. La peculiarità dell'attuale momento in Russia consiste nel passaggio dalla prima tappa della rivoluzione, che, a causa dell'insufficiente coscienza ed organizzazione del proletariato, ha dato il potere alla borghesia, alla seconda tappa, che deve dare il potere al proletariato e agli strati poveri dei contadini. Da una parte, questo passaggio è caratterizzato dal massimo di legalità (fra tutti i paesi belligeranti, la Russia è, oggi, il paese più libero del mondo) e, dall'altra parte, dall'assenza di violenza contro le masse e, infine, dall'atteggiamento inconsapevolmente fiducioso delle

masse verso il governo dei capitalisti, dei peggiori nemici della pace e del socialismo. Questa peculiarità ci impone di saperci adattare alle condizioni particolari del lavoro del partito fra le immense masse proletarie appena destinate alla vita politica.

3. Non appoggiare in alcun modo il governo provvisorio; dimostrare la completa falsità di tutte le sue promesse, soprattutto di quelle concernenti la rinuncia alle annessioni. smascherate questo governo invece di "esigere" (ciò che è inammissibile e semina illusioni) che esso, governo di capitalisti, cessi di essere imperialista.

4. Tutto il potere ai Soviet. Riconoscimento del fatto che il nostro partito è una minoranza e, finora, una piccola minoranza, nella maggior parte dei Soviet dei deputati operai, di fronte al blocco di tutti gli elementi opportunisti piccolo-borghesi, sottomessi all'influenza della borghesia e veicoli dell'influenza borghese sul proletariato [...]. Spiegare alle masse che i Soviet dei deputati operai sono la sola forma possibile di governo rivoluzionario e che per conseguenza il nostro compito, finché questo governo sarà sottomesso all'influenza della borghesia, può consistere soltanto nella spiegazione paziente sistematica, perseverante — particolarmente adatta ai bisogni delle masse — degli errori della loro tattica. Finché saremo in minoranza, faremo un lavoro di critica e di spiegazione degli errori, sostenendo in pari tempo la necessità del passaggio di tutto il potere statale ai Soviet dei deputati operai, affinché le masse, sulla base dell'esperienza, possano liberarsi dei loro errori.

5. Nella Repubblica dei Soviet, uguaglianza salariale. Niente repubblica parlamentare — tornarci dopo i Soviet dei deputati operai sarebbe fare un passo indietro — ma repubblica dei Soviet dei deputati operai, dei braccianti e dei contadini, in tutto il paese, dal basso in alto. Soppressione della polizia, dell'esercito e del corpo dei funzionari. Salario ai funzionari — tutti eleggibili e revocabili in qualsiasi momento — non superiore al

salario medio di un buon operaio.

6. Confisca di tutte le terre ai latifondisti. Nel programma agrario trasferire il centro di gravità nei Soviet dei deputati dei salariati agricoli. Confiscare tutte le terre dei grandi proprietari fondiari. Nazionalizzare tutte le terre del paese e metterle a disposizione dei soviet locali dei deputati dei salariati agricoli e dei contadini poveri. Fare di ogni grande tenuta, da 100 a 300 desiatine [obsoleta unità di misura della Russia zarista, che corrisponde a circa 11mq], un'azienda modello coltivata per conto delle comunità e sottoposta al controllo dei soviet dei deputati dei salariati agricoli.

7. Nazionalizzazione dell'economia. Fusione immediata di tutte le banche del paese in un'unica banca nazionale, posta sotto il controllo dei soviet dei deputati operai.

8. La presa del potere da parte dei Soviet è prioritaria rispetto alla dittatura del proletariato e all'affermarsi del socialismo. Come nostro compito immediato, non *l'instaurazione del socialismo*, ma, per ora, soltanto il *passaggio al controllo della produzione sociale e della ripartizione dei prodotti da parte dei Soviet* dei deputati operai.

9. Compiti del partito: —Congresso immediato del partito; —modificare il programma del partito e principalmente: a) sull'imperialismo e sulla guerra imperialistica; b) sull'atteggiamento verso lo Stato e sulla nostra rivendicazione dello Stato-Comune; c) cambiare il nome del partito e adottare l'espressione "*Partito Comunista*" al posto della vecchia dicitura "Partito socialdemocratico russo, corrente bolscevica".

10. Rinascita dell'Internazionale. Prendere l'iniziativa della creazione di un'Internazionale rivoluzionaria contro i *socialsciovinisti* e contro il "centro".

■